

## Comunicato Stampa Uilm Nazionale



**Honeywell di Atesa; Palombella (Uilm): “Il sito deve mantenere l’attuale produzione. Vanno salvaguardati i 420 posti diretti e i 150 dell’indotto collegato”**

**Il segretario generale della Uilm al termine dell’incontro col ministro Calenda al MiSe**

“Noi rimaniamo fermamente convinti che la prospettiva del sito della Honeywell di Atesa debba caratterizzarsi sul principio della continuità produttiva, dato che la realizzazione di turbocompressori per vetture di media e alta cilindrata e veicoli commerciali rappresenta tuttora una realtà apprezzata dai mercati e capace di reggere la concorrenza del settore

specifico. Lo abbiamo esposto con chiarezza al ministro Carlo Calenda che ci ha ascoltato interessato”. Così Rocco Palombella, segretario generale della Uilm, ha commentato l’incontro tenuto oggi presso il dicastero dello Sviluppo economico tra governo, istituzioni locali e sindacati metalmeccanici. “Il ministro - ha continuato Palombella - ha ribadito la disponibilità piena del governo a sostenere programmi di investimento in innovazione e ricerca per mantenere l’attività dello stabilimento in provincia di Chieti. A nostro giudizio si tratta della scelta migliore per scongiurare il rischio della disoccupazione che grava su ben 420 addetti, a cui devono aggiungersi altre 150 unità dell’indotto correlato”. E’ importante ricordare che l’Honeywell per il sito di Atesa ha deciso che per i suddetti lavoratori, a conclusione della procedura di solidarietà che scade il prossimo 2 aprile, verrà aperto il percorso di mobilità. “La posizione espressa dal ‘management’ aziendale - ha continuato il leader della Uilm - non regge. A nostro parere non esistono problemi di sovraccapacità e di competitività a causa del declino dei motori diesel e della crescente concorrenza internazionale. Anzi, il prodotto in questione continua ad avere mercato. Attendiamo ora che l’azienda incontri il governo al MiSe dopo una specifica convocazione che inoltrerà il ministro competente. Noi siamo fiduciosi che, anche con il contributo di altri partner industriali lo stabilimento abruzzese possa continuare le attuali produzioni”.

**Ufficio Stampa Uilm**

Roma, 21 novembre 2017